

MUSICA

Che trionfo per Mozart «Re pastore»

MARCO SPADA

ROMA. Nikolaus Harnoncourt è tornato a Roma, e fu subito Mozart. Non il Così fan tutte «di Armano» stavolta, ma proprio Mozart e basta, la sua musica priva di rilettura da atelier. Perché il re pastore non è neanche un'opera, bensì una «serenata», cioè un genere che si esegue in forma di concerto, senza scene e costumi. Così come l'ha presentata il direttore-filologo alla guida del suo «Concentus Musicus Wien», e di un drappello di ottimi cantanti all'Accademia Filarmonica, ricevendone applausi fragorosi e cinque chiamate alla fine di ogni atto.

Harnoncourt ha dato fondo alla voglia di dramma con cui il diciannovenne compositore investì nel 1775 la «pastorale» di Metastasio, ne ha stilizzato senza troppi complimenti i profili teatrali che, negati alla scena, tornano nel disegno delle arie, della rutilante sinfonia, dei recitativi accompagnati che parlano di pioggia e di vento. È un Mozart che ha già in tasca la fantasmagoria dei timbri turcheschi del Ratto del serraglio e lo spessore giuliano dei con dell'Idomeneo, quello che accetta formalmente il compito di illustrare la storia della arcadica del pastore Aminta che rinuncia al trono per amore della pastora Elisa, sotto l'occhio magnanimo di Alessandro il Macedone. L'occasione doveva celebrare la virtù che la monarchia teresiana esibiva come fiore all'occhiello: il potere inteso come missione benefica tra i sudditi. Mozart non si risparmia nell'inventare timbri e melodie per le tredici arie e il vaudeville finale che manellano tutta la gamma degli affetti: con suoni, ma esaltando e talvolta annerendo i versi malinconici del poeta cesareo con una veemenza persino dimostrativa. È un furor tutto giovanile, che della giovinezza ha gli eccessi, talvolta le lungaggini e qualche impaccio nello sbrigliarsi con i «coccodrilli» vocali, ma contempla la meraviglia dell'imprevisto. Alle arie marziali di Alessandro fanno da corollario le espressioni tenere di Elisa e, soprattutto, il celebre rondò di Aminta. «L'amerò sarò costante» col violino obbligato che ha trovato in Ann Murray un interprete vocale e una stilista d'eccezione. Attorno a lei, irradiati da tanta scuola, una bravissima e dolcissima Eva Mei come Elisa e in ordine decrescente Roberto Sacca (Alessandro) non italiano nonostante il cognome, ma con ottima dizione ed efficace resa vocale. Inga Nielsen, Tamari, e Markus Schaefer, Agnere Del «Concentus» non si può che apprezzare la compattezza e la pulizia del suono, talvolta metallico, come accade ai complessi che utilizzano strumenti d'epoca, ma di bel colore complessivo. Siamo grati ad Harnoncourt di aver sfidato i recitativi, ma avremmo desiderato una maggior fantasia nella realizzazione del basso continuo in colore e libresco. Anche questo forse un retaggio «giovanile» di quando il direttore militava tra le barricate dei filologi d'assalto.

LA POLEMICA. Un convegno milanese riapre il dibattito fra i direttori. E intanto Muti...

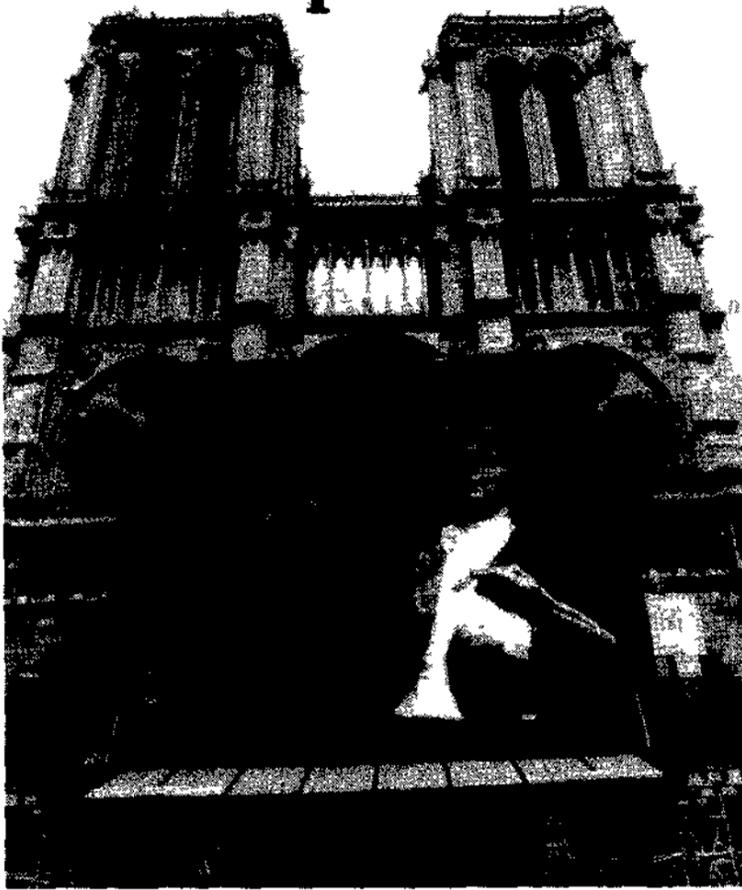
Enti lirici L'Italia torni in Europa

Sempre alta la tensione nel mondo della lirica. Un convegno internazionale per il sostegno dei giovani cantanti lirici si è trasformato in un nuovo palcoscenico per rilanciare proposte e polemiche. Il sovrintendente del Teatro Carlo Felice di Genova Sergio Escobar ha sollecitato i responsabili dei teatri a superare l'isteria e a ritrovare il contatto con la gente. Mentre dall'estero un invito unanime «niente vittimismo, la crisi colpisce tutti».

UMBERTO SEBASTIANO

MILANO. Povera arte del bel canto! Riuscirà a sopravvivere alla crisi degli enti lirici? Se lo sono chiesti in molti, a Milano, in occasione di un convegno internazionale dedicato ai «Nuovi rapporti tra le istituzioni musicali per il sostegno dei giovani cantanti lirici». Sotto la luce dei riflettori questa volta non gli artisti ma quelli che i palcoscenici invece di calcarli i gestiscono e li amministrano fra gli altri Sergio Escobar, sovrintendente del Teatro Carlo Felice di Genova. Gioacchino Lanza Tomasi, direttore artistico del Teatro Comunale di Bologna, Cesare Mazzonis, direttore artistico del Teatro Comunale di Firenze, Sir John Manduell, direttore del Royal Opera House del Covent Garden di Londra, Richard Trimbom, direttore dell'Opernstudio Hamburgische Staatsoper di Amburgo, tutti ospiti della prima delle tre giornate di studi organizzate dall'Associazione lirica e concertistica italiana. Il sovrintendente della Scala Fontana, assente fisicamente, era presente invece con la eco delle sue ultime provocatorie dichiarazioni sulla «regionalizzazione» del tempio della lirica. L'appuntamento al Palazzo delle Stelline si è trasformato quindi in un utile pretesto, al di là del tema dell'incontro per ritornare sulle polemiche che negli ultimi tempi hanno avvelenato il mondo della lirica. «C'è troppa isteria, questo ambiente sta diventando asfittico», si sfoga il sovrintendente Sergio Escobar - ormai le discussioni e le polemiche intese agli Enti lirici hanno come risultato solo l'allontanamento del consenso del pubblico e della comunità. Nei teatri ci si esalta o ci si indigna in maniera autistica, si è perso il contatto con la gente». Intuizione condivisa da Gioacchino Lanza Tomasi che ha concluso il suo intervento provocatoriamente: «Si facesse oggi un referendum sugli enti lirici sarebbe una sconfitta totale. L'intero paese ci voterebbe contro». Ma allora che fare? Come uscire dalla crisi? «Intanto superando gli slogan - ha sottolineato ancora Sergio Escobar - e impedendo che la nuova legislazione consolidi le anomalie. Guai se la nuova legge nascesse solo come il tamponamento di una situazione degenerata come risposta ad uno scoperò. Sarebbe un errore gravissimo che ci porterebbe lontano dall'Europa. Noi ab-

biamo bisogno di normalità, di leggi che rendano la gestione dei teatri più agile e che favoriscano i rapporti internazionali. Altro che leggi speciali per la Scala e per l'Opera di Roma! Rischierebbero solo di riprodurre per la lirica la situazione creata dal bipolarismo televisivo: un'ingiustizia, per di più priva di strategia internazionale». Osservando gli sguardi un po' perplessi degli ospiti stranieri del convegno, coinvolti a sorpresa nelle polemiche di casa nostra, sorge legittimo un dubbio: non sarà che noi italiani abbiamo sempre il vizio di drammatizzare eccessivamente fatti e misfatti che ci riguardano? «Amici italiani, non siate depressi - è l'invito bonario di Sir John Manduell intervenendo per presentare l'interessante progetto del nuovo European Opera Centre - i problemi economici ci sono anche qui da noi e ci creano grosse difficoltà. Per non parlare del teutonico Richard Trimbom, direttore dell'Opernstudio di Amburgo, che si è addirittura dilungato in un giudizio drasticamente negativo sull'insegnamento del canto lirico in Germania. Ma come? Noi eravamo convinti di essere il fanalino di coda della cultura musicale europea?



Riccardo Muti mentre dirige «Messa di Requiem» a Nostra Dame

Lelli e Masotti / Teatro alla Scala

Julia Roberts ha un nuovo fidanzato?

La «Pretty woman» Julia Roberts ha un nuovo flirt? Le voci già corrono dopo aver registrato la presenza della ventiseienne attrice americana al ristorante esclusivissimo Elaine's di Manhattan accanto allo scrittore Jay McInerney. Cena a lume di candela, grande intimità ed è subito pettegolezzo. I due si sono conosciuti attraverso una intervista che l'attrice ha concesso a McInerney per Harper's Bazaar.

Videomusic Approvato il piano editoriale

Si al nuovo direttore. La redazione del telegiornale di Videomusic ha approvato con un solo voto contrario il piano editoriale presentato da Marco Giudici, nominato con l'acquisto della tv da parte di Cecchi Gori. «La redazione - si legge in un comunicato del cdr - ha accolto con soddisfazione l'obiettivo di mantenere il pubblico giovane come destinatario privilegiato del telegiornale di Videomusic potenziando i settori di maggior interesse del target e ampliando spazi informativi, organici e strutture tecniche. Ha inoltre apprezzato l'impegno del direttore di mantenere l'informazione di Videomusic libera, originale, indipendente e autonoma».

Cliff Richard nominato baronetto

Grande giorno per Cliff Richard. La regina Elisabetta lo ha insignito, ieri, del titolo di baronetto, la più importante onorificenza inglese che viene assegnata a coloro che si sono distinti nel proprio campo e tenuto alto l'onore della Gran Bretagna. Il 54enne fondatore degli Shadows, molto impegnato anche in campo umanitario e organizzatore di numerosi concerti di beneficenza, si era esibito il mese scorso davanti a Buckingham Palace con una stupenda versione del suo Congratulateus.

E Formentini sogna una Scala «federalista»

GIANLUCA LO VETRO

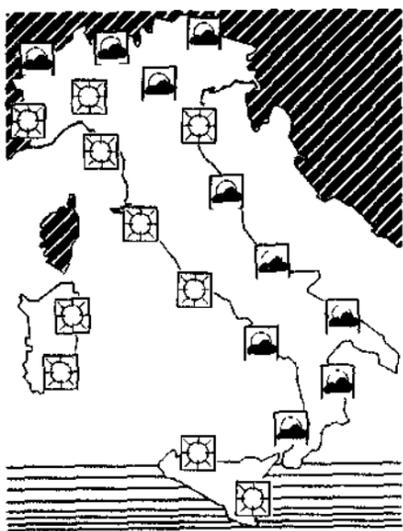
MILANO. «Dalla sintonia dei singoli elementi nasce la sinfonia. In tal senso l'orchestra è simbolo di uno stato. Perché allora noi che nella musica non siamo secondi a nessuno ci siamo fermati?». Per metafore Riccardo Muti affronta la questione della Scala senza entrare nel vivo dell'argomento. Del resto l'occasione non sarebbe adatta. A villa Giuliani, tra i colli Brianzoli di Brisico, la Fondazione per il teatro alla Scala è riunita nella celebrazione di un evento privato la serata «Il Maestro Presenta». Secondo il copione di questo appuntamento, riservato a tutti i benemeriti che attraverso la Fondazione sostengono le attività scaligere, un grande maestro deve per l'appunto presentare un giovane talento. E nella fattispecie venerdì sera Riccardo Muti ha introdotto la pianista Simona Padula. Nata a Napoli nel '75 e ultima allieva del maestro Vincenzo Vitale, la bella musicista ha interpretato la Polacca Fantasia in la bemolle maggiore op 61 di

Chopin, il Carnaval di Schumann e gli Annes de Pèlerinage di Liszt. Prima dell'applaudita esibizione, introducendo la pianista, Muti si è prodotto un lungo monologo con non pochi e sarcastici riferimenti agli ultimi sviluppi del caso Scala. Agli applausi calorosi che accolgono il suo ingresso, Muti (allegretto ironico) risponde: «Questa serata non è dedicata a me ma alla giovane pianista. Sono qui come semplice servitore della musica. Ma siccome si onorano i lavoratori - il tono del discorso si alza (maestoso e passionato) con un richiamo «L'Italia deve tornare ad abbeverarsi all'arte. La musica fa parte della spina dorsale di un popolo. In tal senso, quello italiano non è secondo a nessuno. Ma in questo momento dobbiamo ritrovare il nostro valore perché ci siamo perduti». «La presente assemblea - continua (più calmo) il maestro - riendosi al pubblico in sala di attivi sostenitori della Scala - è un piccolo esempio di quello che vorremmo fosse il nostro paese. E che dire dei padroni di casa che mettono generosa-

mente a disposizione la loro residenza? Grazie a loro siamo qui per la serata «Il Maestro Presenta». «Maestro» si blocca Muti (Pausa) «Maestro di sci» (Pausa) «Maestro calzolario» (Pausa) «Maestro riprende (ironico andante) - è più di ministro, perché il primo veniva per l'appunto dal latino magister che vuol dire di più mentre il secondo da minus che significa meno. Nella musica noi italiani abbiamo fatto di più», ribadisce (un poco maestoso) Muti. «Di quella espressione completa di una società che è l'orchestra, abbiamo creato persino gli strumenti. Come mai ci siamo fermati?», chiede (agitato assai) il maestro. «L'orchestra è una somma di singole voci che vive sul rispetto reciproco. Senza la coralità non esisterebbe il canto ma senza una corretta convivenza, ci sarebbero delle stonature. Dal canto in sintonia nasce la sinfonia». E in questo Muti ravvisa quel parallelismo fortemente simbolico tra stato e orchestra per cui è veemente necessario salvare l'emblema sonoro dell'Italia. Formentini ospite a sorpresa della serata

con l'Augusta consorte, una soluzione al problema ce l'avrebbe e al termine del concerto la cantata ai giornalisti «Bisogna uscire dalla logica della cultura centralista», attacca (federalista andante) il sindaco. «Non tutti i teatri sono uguali. La Scala se la sono fatta i milanesi, nessuno gliel'ha regalata. Quindi, una politica di investimenti privati potrebbe continuare una tradizione vitale per questo teatro. Sperare nel governo è vano». E il comune? «Può sicuramente dar forza - prosegue (allegretto) Formentini - ma non bisogna trattare la Scala con la logica dell'azienda tramviaria. Questo teatro non rientra nelle competenze dei servizi sociali del Comune insomma, la battaglia è duplice: per il riconoscimento della Scala, da un lato e per la ricerca di sostegni privati dall'altro». Come vincere questa sfida che secondo Formentini «non è un problema istituzionale?». «Con una visione federalistica della cultura», risponde il sindaco con toni analoghi a quelli della cassetta di Cuore dal titolo «Diventa leghista con l'ipnosi».

CHE TEMPO FA



A grid of weather icons with corresponding labels: SERENO (sun), VARIABILE (sun and cloud), COPERTO (cloud), PIOGGIA (rain), TEMPORALE (thunderstorm), NEBBIA (fog), NEVE (snow), MAREMOSSO (swirl). Each icon is enclosed in a square frame.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: una perturbazione di origine mediterranea, ma con caratteristiche anche africane sta interessando il sud d'Italia. Una vasta area nuvolosa estesa dall'arco alpino alla Normandia rappresenta una seconda perturbazione, peraltro contraddistinta da nubi in genere stratificate che si sta muovendo verso le regioni settentrionali. Condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi temporalesche sono presenti sul settore di nord-est.

TEMPO PREVISTO su Sicilia orientale, Calabria ionica, Basilicata e Puglia, indugeranno ancora nubi e occasionali precipitazioni, ma la tendenza è al miglioramento. Sul settore di nord-est e sull'arco alpino irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche temporale. Su tutte le altre regioni sole e cielo sereno tranne annuvolamenti che temporaneamente saranno presenti al mattino sulle regioni settentrionali e centrali. TEMPERATURA senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli o moderati da nord-ovest. MARI: poco mossi o localmente mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbè, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Reggio C, S. M. Leuca, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Rows include Amsterdam, Aene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Table with 3 columns: Tariffe di abbonamento, Italia, Estero. Rows include Annual, Semestrale, 7 numeri, 6 numeri, 7 numeri senza inv. edit., 6 numeri senza inv. edit., Estero, 7 numeri, 6 numeri. Includes details for advertising rates and contact information for the publisher.

Info: Milano 02/24... Roma 06/496064... Direzione Generale: Milano 02/24... Via Rovello, 25... Tel. 02/6011752

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Manella. Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.